

CI SIAMO RACCONTATI:

DALL'ASCOLTO SINODALE CON PARROCI E
CATECHISTI NELLE UNITÀ PASTORALI
ALL'AZIONE PASTORALE PER UNA CATECHESI CHE
PARTA DALL'ESPERIENZA DI VITA CRISTIANA.



Diocesi di San Miniato
Ufficio Catechistico Diocesano

INDICE

- Ufficio Catechistico Diocesano
 - Introduzione
 - Lo stato attuale della Catechesi Parrocchiale in Diocesi
 - Tempo propositivo dell'Ascolto Sinodale
 - Nota dell'Ufficio Catechistico Diocesano
 - Suggerimenti dal Laboratorio sulla Catechesi (2020)
 - Due parole sulla Catechesi Esperienziale
 - Alcune idee per una catechesi in cammino
 - Suggerimenti per un incontro di catechesi con i ragazzi
 - Conclusione
- Allegato: Lettera del Vescovo ai parroci: Note pratiche sulla catechesi dei ragazzi

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO (UCD)

L'Ufficio catechistico diocesano è un organo della Curia Vescovile con il mandato del Vescovo per il coordinamento di tutte le iniziative catechistiche della diocesi e per mantenere i contatti con l'Ufficio catechistico nazionale. Questo Ufficio si propone di offrire aiuto alle parrocchie in materia di catechesi per promuovere lo studio sulla catechesi, curare la formazione dei catechisti, e tenere contatti con associazioni e movimenti al fine di favorire e stimolare forme sempre più efficaci di evangelizzazione in comunione e collaborazione con altri uffici della Curia Vescovile.

Altre attività di questo ufficio comprendono la cura dell'Iniziazione Cristiana dei ragazzi, della Catechesi per gli adulti e della catechesi biblica, oltre a quanto gli verrà conferito, di volta in volta, dal mandato del Vescovo.

MEMBRI DELL'EQUIPE UCD:

- Don Udoji Onyekweli
- Don Tommaso Botti
- Don Castel Nzaba
- Monica Martini
- Catia Piatelli
- Paola Gennai
- Roberta Solano
- Luca Poggi
- Carmelo Giunta

INTRODUZIONE

“Ci Siamo Raccontati” è semplicemente una breve raccolta delle esperienze di incontri e condivisioni, nelle Unità Pastorali, che abbiamo vissuto nel periodo tra Gennaio e Maggio 2024, con parroci e catechisti parrocchiali. Un’esperienza formativa anche per noi dell’equipe composta da poco. Questi incontri, fatti nell’ambito del Cammino Sinodale con il suo stile nuovo e particolare, hanno aperto la porta al singolo catechista, gli hanno dato voce ed è stato/stata ascoltato/a. Ci hanno portati ai quattro angoli della nostra diocesi a visitare le parrocchie, di alcune delle quali sapevamo appena il nome. Sono stati incontri densi e impegnativi, ricchi di accoglienza, ascolto e condivisione. Se saremo abili nel continuare le buone prassi avremo le condizioni necessarie per poter iniziare ad interagire e costruire tutti insieme nuove proposte per la catechesi nella nostra diocesi. Invitiamo tutti a visitare il nostro sito per consultare **LE BUONE PRASSI DALLE PARROCCHIE** da replicare e riproporre – www.laboratoriocatechesi.diocesisanminiato.it

Gli incontri hanno avuto due scopi: quello di conoscere la realtà catechistica delle nostre parrocchie e quello dell’ascolto sinodale sul tema diocesano di Formazione alla fede e alla vita, con l’interrogativo su come collaborare con le altre realtà educative (famiglie, associazioni, scuola).

Il programma per le serate seguiva questa traccia:

- ✓ Preghiera iniziale ed introduzione alla serata
- ✓ Breve descrizione del percorso catechistico e racconto delle buone prassi catechistiche
- ✓ Individuazione di proposte su come collaborare con le realtà educative: famiglie, scuole e associazioni paesane
- ✓ Richieste all’UCD per sostenere il servizio catechistico parrocchiale
- ✓ Preghiera finale

LO STATO ATTUALE DELLA CATECHESI PARROCCHIALE IN DIOCESI:

La catechesi è generalmente l’attività principale e più visibile di una parrocchia, quindi occupa tempo e risorse sia per l’organizzazione sia per lo svolgimento. Infatti, in diversi casi tutta la pastorale parrocchiale sembra girare attorno alla catechesi con i suoi appuntamenti settimanali, le date per i sacramenti, ecc....

Complessivamente, nella nostra diocesi, il numero di ragazzi e bambini iscritti è molto alto rispetto alla popolazione parrocchiale, così anche la frequenza agli incontri che avvengono in generale a scadenza settimanale. I giorni sono per la maggior parte delle parrocchie tra sabato e domenica per favorire la partecipazione alle celebrazioni eucaristiche.

Per la maggior parte delle parrocchie, la catechesi si svolge ancora con metodi didattici di insegnamento sia nell’impostazione scolastica e disposizioni, sia in riferimento al calendario. Si usano molto i testi CEI, integrando con i sussidi vari e materiali reperiti da internet, in particolare da qumran2.net. Ci sono anche schede da colorare, cartelloni vari per insegnare le preghiere, spiegare il calendario liturgico, conoscere il Vangelo con il foglietto della domenica, e giochi con attività ricreative e ludiche per coinvolgere ed interessare i bambini durante “l’ora del catechismo” che fa una coppia con “l’ora di religione” nelle scuole. Altre iniziative formative sono incontri con testimoni della fede, visite ai servizi caritativi e alle opere presenti in diocesi: la Caritas, case di riposo, case famiglie, dormitorio, santuari ecc.

Il percorso inizia in generale dai 7 anni, anche se in alcune parrocchie dietro richiesta delle famiglie o dei parroci, sono stati attivati dei gruppi per i bambini di 5 e 6 anni con incontri quindicinali o mensili curati dai parroci e rivolti in particolare ai genitori. I sacramenti vengono celebrati a 8 anni per la Prima Confessione, a 9 anni per la Prima Comunione e a 11-12 anni per la Cresima. Dopo la Cresima termina tutto. Prima del Sacramento, c'è il giorno del ritiro con confessione e momento di convivialità con i genitori. A volte, dopo il Sacramento si organizza una gita premio, di solito ad un santuario, a Roma oppure a qualche parco di divertimento. Dopo la prima Comunione i ragazzi sono invitati a fare il servizio di ministranti. Diverse parrocchie faticano ad offrire una proposta dopo la Cresima, questo per mancanza di animatori/educatori.

Per l'estate, ci sono poche proposte parrocchiali che durano dalle due alle quattro settimane. In alcuni casi si tratta di sagre o fiere paesane organizzate dalla parrocchia in collaborazione con altre realtà paesane, e vengono coinvolti i ragazzi. Tuttavia, anche questo ha un suo impatto, correndo il rischio di essere "effervescente". Negli ultimi anni è cresciuta molto la proposta dei campi scuola di Gavinana (ACR), una vera ancora di salvezza per le parrocchie, ma che non riesce a trovare seguito dopo l'estate. In tante ci hanno provato ma purtroppo mancano le forze per dare continuità, quindi cercano di sfruttare le poche occasioni di aggregazione che capitano, ma senza una vera proposta formativa. Il risultato è la dispersione dei ragazzi dopo i sacramenti.

Da segnalare è la mancanza di un numero adeguato di catechisti per la Catechesi nelle parrocchie: è quasi un'emergenza. Qui occorre elogiare la tenacia dei tanti catechisti, giovani e meno giovani, che pur con poca formazione, hanno accettato la chiamata del loro parroco e, con passione e fatica, cercano di portare i ragazzi all'incontro con Cristo. È importante la preparazione e tutto il resto, ma non dobbiamo dimenticare che le vie misteriose della divina provvidenza si manifestano anche nelle nostre debolezze per colmare i nostri limiti. Quindi un grande plauso sia a questi operatori pastorali che ai parroci, che non si danno per vinti ed ogni anno se ne inventano una nuova per portare il Vangelo alle famiglie di questa generazione.

TEMPO PROPOSITIVO DELL'ASCOLTO SINODALE

Questa fase è stata vissuta con un po' di difficoltà. C'era una sensazione di quasi rassegnazione pensando di averle, fin qui, provate tutte senza buoni risultati. Tuttavia, sono emerse delle riflessioni che propongono un cambiamento di paradigma e di prospettiva mirato ad aggiustare lo sguardo della parrocchia sulle realtà sociali ed aggregative del suo territorio. Quindi occorre:

- Considerare le famiglie e le associazioni come degli alleati, in particolare riconoscere che la famiglia non è un cliente del servizio religioso offerto dalla parrocchia, bensì una componente integrale della comunità cristiana e parrocchiale.
- Coinvolgere le famiglie nella programmazione e calendarizzazione delle attività dei gruppi di catechismo ed arrivare a dei percorsi diversificati per conciliare, per quanto sarà possibile, le varie esigenze. Inoltre dedicare tempo e percorsi di approfondimento della fede o di condivisione per adulti in parrocchia.
- Fare della parrocchia anche un centro di aggregazione socio-pastorale con iniziative e proposte che richiamino l'interesse di famiglie con figli, tipo oratorio e dopo scuola, e circoli, ecc. sfruttando anche le nuove tecnologie di comunicazione.
- Tenere presenti le iniziative paesane organizzate sul territorio in modo da esserne parte.
- Costituire delle associazioni di promozione sociale oppure delle organizzazioni di volontariato che possano fungere da ponti di collaborazione e di aggregazione tra i fedeli praticanti e chi sul territorio condivide i valori e le finalità espresse.

NOTA DELL'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Dagli incontri con i catechisti e i parroci emerge l'urgente necessità di un orientamento diocesano per un rinnovato catechismo parrocchiale (vedere la nota pratica del vescovo). Non si tratta di un'omologazione, bensì di fissare degli indicatori generali per un percorso esperienziale del Vangelo e della Chiesa. È un'opera di armonizzazione delle diverse proposte parrocchiali dentro uno spartito diocesano. A questo scopo serviranno un rinnovato impegno per la formazione dei catechisti, l'accompagnamento degli adolescenti, una rete di comunicazione per le iniziative e gli eventi diocesani, e maggiore collegamento tra gli uffici diocesani stessi.

La Catechesi parrocchiale è la porta di ingresso dei ragazzi all'esperienza della fede cristiana attraverso le celebrazioni liturgiche ed i servizi alla Carità. Allo stato attuale, la Catechesi viene vissuta come un programma didattico-scolastico da completare in vista della celebrazione dei sacramenti. Il risultato lampante è l'assenza dei ragazzi alle Sante Messe, oltre alla dispersione dopo la Cresima. La liturgia e la Carità sembrano degli accessori di abbellimento catechistico invece di essere la stoffa stessa della catechesi.

Si deve intendere la proposta della catechesi parrocchiale come un cammino di crescita verso l'educazione globale alla vita cristiana con tappe di formazione e di celebrazione. La proposta catechistica dell'iniziazione cristiana dei fanciulli deve portare ad un incontro personale con Gesù, ed a questo devono mirare sia la metodologia utilizzata sia i contenuti. *Nella proposta di formazione ai catechisti, un'attenzione particolare va data alla conoscenza delle scritture, alle dinamiche dell'ascoltare, del raccontare e del testimoniare, e non meno importante alle tecniche per l'animazione e la gestione di gruppi, senza dimenticare di avere una formazione e/o di formarsi per accogliere e accompagnare le fragilità che di volta in volta potranno essere incontrate.*

Accogliamo con gratitudine le **Note Pratiche sulla Catechesi dei bambini e dei ragazzi** inviate dal nostro Vescovo a tutti i sacerdoti, che riportiamo in questo libretto in forma integrale. La lettera contiene delle indicazioni che segnano dei passi da compiere nell'immediato per avviarci verso un vero rinnovamento della Catechesi Parrocchiale. Sono delle *disposizioni riguardo alla durata e alla scansione della Catechesi dei bambini e dei ragazzi e sui suoi contenuti* da implementare entro i prossimi due anni. La prima cosa è distinguere il percorso per i bambini (scuola elementare) da quello per gli adolescenti (scuola media). Ai primi serve una forma semplice di esperienza della Chiesa, della preghiera, della religiosità, realizzata con forme che ogni parrocchia può trovare, anche insieme all'ufficio diocesano. Ai secondi serve una proposta più esigente e legata al loro momento vitale che li apre a nuovi orizzonti, non ripetizione del passato. **In sintesi, il Vescovo dispone quanto segue:**

La catechesi dei bambini inizia non più tardi dei 7 anni (seconda elementare), e dopo un paio d'anni, è opportuno celebrare il sacramento della confessione nella vicinanza della prima comunione, non un anno prima. Dopo la comunione è necessario un cammino mistagogico di scoperta vissuta dell'Eucaristia, che può essere strutturato in modo diverso dagli altri anni, nella forma e nei tempi, affinché si faccia esperienza viva dell'Eucaristia, fonte della comunità. La Confermazione non deve essere amministrata prima dei 12 anni, (in corrispondenza con la fine della seconda media o, meglio, all'inizio della terza media). Si può posticipare, ma non anticipare. In tutto questo va messo in primo piano il cammino con le famiglie, che sono da coinvolgere in ogni fase e soprattutto nei primi anni, per creare comunità con loro: non riunioni "organizzative" o "lezioni" per loro, ma esperienza di fede condivisa!

SUGGERIMENTI DAL LABORATORIO SULLA CATECHESI (2020)

Per un cammino di catechesi di unità pastorale

La riflessione nel laboratorio sulla Catechesi pubblicato nel 2020 ha indicato alcuni passi che con gradualità possono portare ad una proposta comunitaria di catechesi nell'unità pastorale. Si indicano pertanto tali passaggi:

- ✓ creare un unico gruppo catechisti;
- ✓ proporre un percorso di formazione insieme;
- ✓ ideare un progetto unitario di catechesi;
- ✓ celebrare unitariamente la Messa di prima comunione e quella delle cresime;
- ✓ proporre insieme il cammino dopo la cresima;
- ✓ offrire la proposta della catechesi degli adulti, di preparazione ai matrimoni, di "lectio divina", della adorazione eucaristica, del gruppo famiglia... come momenti unitari e comunitari.

Il tema della unità pastorale va inteso come occasione per un cammino di comunione e di collaborazione tra parrocchie vicine che magari condividono una storia comune per affinità territoriale e di parentele.

Per un percorso successivo alla Cresima, ovvero per gli adolescenti:

Le parrocchie che possono farlo autonomamente o come unità pastorale propongano itinerari concreti di incontro e di animazione con servizi di carità in continuazione con l'iniziazione cristiana, che accompagna le età della vita per concludersi con la celebrazione della Professione di fede, attorno ai 16 anni d'età, con la presenza del Vescovo. Dalla professione di fede potrebbe nascere un impegno personale e una scelta di assumere un servizio concreto nella vita della comunità. **Modalità suggerita:** incontri quindicinali per aggregazione / convivialità e proposta tematica. Curare l'ambiente e la struttura: accogliente, pulita, riscaldata d'inverno. Occorrerà anche rendersi presenti nei luoghi già vissuti dai ragazzi, come quelli dello sport e le piazze paesane.

Idoneità di Padrini / Madrine

Circa la figura dei padrini e delle madrine **non si rilascino certificati di "idoneità" da usare in altre parrocchie dalla propria**, ma il parroco che ammette un padrino, anche quando non è della propria parrocchia, potrà richiedere di presentare o firmare un documento in cui l'interessato stesso si sottoscrive dichiarando la propria idoneità alle condizioni stabilite dall'ordinario diocesano. **L'UCD predisporrà un modulo da utilizzare per questi casi.**

DUE PAROLE SULLA CATECHESI ESPERIENZIALE

... la catechesi si articola in un certo numero di elementi della missione pastorale della Chiesa, che hanno un aspetto catechistico, che preparano la catechesi o che ne derivano: primo annuncio del Vangelo, o predicazione missionaria allo scopo di suscitare la fede; ricerca delle ragioni per credere; esperienza di vita cristiana; celebrazione dei sacramenti; integrazione nella comunità ecclesiale; testimonianza apostolica e missionaria. (Catechismo della Chiesa Cattolica 6)

Cristiani non si nasce ma lo si diventa attraverso un percorso di iniziazione, che prepara e accompagna le celebrazioni, l'annuncio della fede ed aiuta a comprendere ciò che si riceve, cioè **il dono della vita nuova in Cristo**. Questo percorso viene strutturato attraverso la catechesi parrocchiale con la quale si prepara a ricevere il dono della vita nuova nei sacramenti, Battesimo e Cresima e, soprattutto, si insegna a rimanere nel dono ricevuto, attraverso l'Eucaristia, custodendolo e facendolo fruttificare.

La catechesi è una forma importante di annuncio del Vangelo, di introduzione alla vita cristiana, di percorso mistagogico per i battezzati. Il contesto sociale e culturale in cui vive la famiglia cristiana oggi, richiede con urgenza di passare da una catechesi in vista dei sacramenti, ad una catechesi che accompagni la vita cristiana, meno preoccupata dei soli contenuti e più attenta alla vita. Si potrebbe così dire: dalla sacramentalizzazione alla evangelizzazione. Si tratta di offrire **un percorso di Catechesi Esperienziale**, in qualche modo “descolarizzato”. (Laboratorio di Catechesi, in *Pronti a Salpare*. San Miniato, 2020)

“La catechesi non può essere come un’ora di scuola, ma è **un’esperienza** viva della fede che ognuno di noi sente il **desiderio** di trasmettere alle nuove **generazioni**”. *Papa Francesco ha consegnato questo orizzonte ai partecipanti al Congresso internazionale di catechesi il 10 settembre 2022*. Dunque, il percorso dell’iniziazione cristiana non può concludersi con la celebrazione dei sacramenti, ma deve avere al suo interno i sacramenti come tappe centrali prevedendo tutte quelle occasioni esperienziali che aiutano a scoprire il senso di ciò che si vive, in modo particolare, nella liturgia eucaristica. Ecco perché parliamo della **CATECHESI ESPERIENZIALE**

La Catechesi Esperienziale nelle parrocchie si concentra su alcuni aspetti pratici fondamentali:

- Mettere le persone in comunione e intimità con Gesù Cristo, non solo in contatto con la dottrina (Catechismo della Chiesa Cattolica 23). Questo significa aiutare i fedeli a sperimentare un incontro vivo e personale con il Signore, attraverso la preghiera, la celebrazione dei sacramenti e la testimonianza di vita.
- Illuminare le esperienze e le domande della vita dei fedeli alla luce del Vangelo, per suscitare in loro una risposta attiva al dono di Dio (Direttorio Generale per la Catechesi 74). La catechesi deve quindi partire dalle esperienze concrete delle persone, per aiutarle a interpretarle e a giudicarle alla luce della rivelazione.
- Rendere il messaggio cristiano più intelligibile e accessibile, utilizzando parabole e riferimenti tratti dalla vita quotidiana, come fece Gesù stesso. (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa 530). Questo approccio esperienziale rende la fede più concreta e radicata nella vita delle persone.
- Formare uomini e donne "amanti della vera libertà", capaci di "giudicare alla luce della verità" e di impegnarsi per ciò che è giusto, attraverso la testimonianza di una vita santa. (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa 529). La catechesi deve quindi mirare a una formazione integrale della persona, che la aiuti a crescere nella fede e nell'impegno per la giustizia sociale.

In sintesi, la Catechesi Esperienziale mira a far sì che la fede diventi una risposta viva e attiva all'incontro con Gesù Cristo, illuminando e trasformando la vita quotidiana dei fedeli, anziché limitarsi a trasmettere nozioni dottrinali. (Sacramentum Caritatis 64)

Proporre una **Catechesi Esperienziale** in parrocchia significa accompagnare i bambini e i ragazzi, insieme alle loro famiglie, in un percorso che favorisca l’esperienza viva della fede cristiana tutta intera, cioè vivere insieme a loro le varie dimensioni della nostra fede attraverso: l’Ascolto **della Parola, la Carità Fraterna, la Preghiera e la Vita Comunitaria (Atti 2,41-47)**. Quindi non ci si limita a parlare o ad insegnare ma ad introdurre, cioè a **vivere insieme momenti esperienziali che caratterizzano la fede**. Solo così possiamo parlare dei sacramenti come dono, anziché un premio per aver frequentato il catechismo. La catechesi dell’iniziazione cristiana è **solo un’introduzione, non una formazione completa**, senza approfondimenti particolari di temi e pratiche. Si presenta l’essenziale della fede, lasciando spazio allo sviluppo attraverso l’esperienza personale da maturare nel tempo.

L'obiettivo è avviare un processo, non completarlo. È iniziazione, non formazione avanzata. È la logica del dono. Prima si riceve, poi si approfondisce. In questo sta la distinzione sostanziale con la struttura scolastica-didattica dove i temi e le pratiche vengono approfonditi e poi valutati con l'apposita verifica da sostenere. **Con la Catechesi Esperienziale, il catechista non spiega la vita cristiana ma invita a farne esperienza. Ad esempio: non parla della preghiera, ma invita a pregare insieme; poi se serve parla dell'esperienza fatta con i bambini.**

Il percorso della Catechesi da sempre si muove dall'esperienza al concetto (dottrina); cioè esperienza accompagnata dalla catechesi. Succede solo che oggi non esiste più quel contesto familiare che un tempo favoriva l'esperienza, per cui in Chiesa ci si andava per la dottrina. In un certo senso non si sta proponendo qualcosa di nuovo ma di ricostruire il percorso nel quale è la Chiesa il luogo dove fare l'esperienza della fede da riportare e ripetere anche in famiglia. La Chiesa come fonte dell'esperienza di fede a sostegno della maturazione dei suoi figli. **Con la Catechesi Esperienziale, si propone un percorso che coinvolge i bambini ed i genitori, i catechisti, i sacerdoti, i religiosi e tutta la Comunità Parrocchiale.**

La famiglia è un contesto fondamentale di vita dei ragazzi, pertanto una Catechesi Esperienziale deve favorire le occasioni di annunciare il Vangelo ai genitori e dare ai bambini la possibilità di condivisione in famiglia. I bambini sono pienamente capaci di fede. Sarà importante migliorare il coinvolgimento delle famiglie, attivando elementi di catechesi familiare, incontri ed interazioni con i genitori, programmando insieme il calendario per gli incontri di catechismo, facendo proposte di partecipazione alla vita comunitaria della parrocchia, organizzando eventi insieme ed incontri di accompagnamento apposta per loro. Non si esige nulla. Si parte dalla scelta dei genitori di aderire alla catechesi parrocchiale per i figli e gli si fa la proposta di accompagnamento.

Elementi fondamentali della Catechesi Esperienziale

La Catechesi Esperienziale **si concentra sui temi essenziali della fede per proporre esperienze da interiorizzare**, quindi da ripetersi, con particolare attenzione all'Anno Liturgico e all'età dei bambini per i temi che vengono approfonditi sui diversi livelli per ogni anno del catechismo. **L'anno liturgico è la catechesi principale e permanente della Chiesa che celebra i misteri principali della vita di Cristo nei tempi Ciclici di Avvento-Natale-Quaresima-Pasqua-Ordinario.** Il percorso, quindi, non prevede di esaurire e completare un tema una volta per tutte, ma permette a bambini, ragazzi e genitori di cogliere man mano che crescono la risonanza dell'esperienza vissuta in loro. (Vademecum per catechisti, diocesi di Roma 2021)

Come ai bambini e ai ragazzi, anche ai genitori si propone di vivere insieme ai catechisti e con i figli le esperienze essenziali della nostra fede articolate in questi momenti fondamentali.

- **Ascolto della Parola di Dio:** alcuni incontri durante l'anno riproponendo anche ai genitori quanto si fa con i bambini, invitandoli a vivere in casa dei momenti familiari di ascolto.
- **Celebrazione della Liturgia:** partecipare alla liturgia comunitaria, ed invitare i bambini e i genitori anche alle celebrazioni dei battesimi, matrimoni, funerali, ecc. ovviamente con tutte le accortezze per ogni caso.
- **Vivere la Carità Fraterna:** proporre in parrocchia ed anche in famiglia di vivere insieme gesti concreti di carità e di fraternità.
- **Vivere la Comunità:** oltre alle celebrazioni canoniche, proporre momenti di convivialità e cerimonie, formazione e testimonianza da vivere in parrocchia.
- **Pregare:** in famiglia si può iniziare semplicemente con la preghiera prima dei pasti, ed in comunità momenti di preghiera per intenzioni particolari legate al contesto e all'attualità, ad esempio nei tempi forti dell'anno.

Ruolo del Catechista:

Il catechista è volontario/a parrocchiale che collabora alla formazione dei bambini e dei ragazzi che si preparano a ricevere i Sacramenti, anzi è colui o colei che li accompagna nel loro cammino di fede comunitaria. In quanto tale, è cosciente **di essere insieme ai bambini discepoli** dell'unico maestro e guida, Gesù, quindi **vive insieme ai bambini le esperienze fondamentali della fede sopra riportate**. Il ruolo del catechista non è quello di trasferire delle nozioni, di impartire degli insegnamenti, ma più correttamente quello di condividere l'esperienza di incontro con una persona che è Gesù Cristo. Pertanto, il catechista **non si frappone tra il bambino e Dio**, perché sa di essere anche lui/lei un discepolo in cammino. Questa umiltà distingue il catechista e rende efficace la sua testimonianza. **Più che parlare di Dio ai bambini, dunque, egli si mette in ascolto di Dio insieme con i bambini**. Sa di non poter produrre né controllare l'esperienza religiosa del bambino. **Non ha obiettivi da raggiungere, né da verificare, ma esperienze da proporre.**

ALCUNE IDEE PER UNA CATECHESI IN CAMMINO

Durante gli incontri con i catechisti abbiamo accolto le varie richieste di aiuto per migliorare l'esperienza catechistica in parrocchia. Quindi, pur non volendo esaurire le idee, ed impegnati in un continuo studio e in una ricerca di proposte, condividiamo con voi questi suggerimenti con la speranza che possano esservi d'aiuto. Allo stesso tempo siamo a disposizione per ulteriori riflessioni e chiarimenti, uniti dallo stesso desiderio di portare il messaggio del Vangelo ai nostri fratelli e sorelle. Innanzitutto:

✓ è opportuno che ogni gruppo catechistico abbia un referente maggiorenne, e che si ritrovi come gruppo almeno ogni 2 mesi per fare una verifica del percorso e progettare nuove esperienze educative.

✓ Fondamentale è la formazione del gruppo dei catechisti. Si invita ogni catechista ad interessarsi delle proposte di formazione in Diocesi, ed a predisporre un personale progetto di formazione che lo aiuti nel proprio cammino, in accordo con il proprio parroco.

✓ Si pensi sempre ad una proposta estiva che sia parrocchiale e/o diocesana per i ragazzi nella forma e nei tempi dettati dalle risorse umane disponibili. Meglio ancora come Unita Pastorale, anche solo per due settimane.

✓ Si cerchi sempre di fare esperienza di preghiera, ad inizio e a fine incontro di catechesi. Sia una cosa semplice, sia una preghiera "canonica", sia spontanea, sia un'invocazione allo Spirito Santo ecc.

✓ Ricordiamoci della **Bibbia ed in particolare del Vangelo**. Non è un insieme di libri che motivano le nostre convinzioni bensì storie di uomini e donne che hanno provato a rispondere ad una chiamata di Dio. Quindi la sola conoscenza delle storie è cosa buonissima.

✓ Presentare i sacramenti come una tappa di un percorso e mai come un punto di arrivo ed intersecare sempre il percorso catechistico con la LITURGIA e la CARITA'.

✓ **Evitare il linguaggio scolastico:** aula, lezione, classe, appello, compito, verifica, "dottrina". **Sostituire con incontro, catechesi, stanza, sala, chiesa, comunità, gruppo, servizio, trasmettere, accompagnare, testimoniare, ecc..** e dare ad ogni gruppo un nome biblico oppure dei santi, insomma applicare tutto quello che fa riferimento alla fede cristiana.

✓ **La Chiesa come luogo liturgico.** Ricordiamo che vivendo nella Chiesa non possiamo prescindere dal tempo liturgico che ci viene proposto, quindi oltre ai santi patroni, attenzione alle Solennità anche del Tempo Ordinario: Immacolata Concezione, Santissima Trinità, Assunzione, Natale, Battesimo del Signore, Pasqua, Annunciazione, San Giuseppe sposo di Maria e Lavoratore, Pentecoste, Sacro Cuore di Gesù, Corpus Domini... il Triduo Pasquale è fondamentale. **Inoltre, sarebbe formativo celebrare l'inizio del catechismo con l'inizio del tempo liturgico: Avvento.**

✓ È utile ed opportuno la figura di un “coordinatore dei catechisti”, magari per l’Unità Pastorale, specie se competente e disponibile a formarsi. Da prevedere momenti di formazione specifici per questo tipo di ruolo con l’Ufficio Catechistico Diocesano.

SUGGERIMENTO PER UN INCONTRO DI CATECHESI CON I RAGAZZI

- **Iniziare con un canto** (esperienza di gioia e di condivisione della propria fede) **o una preghiera**
- **Privilegiare gli oggetti liturgici rispetto ai sussidi:** Bibbia, immagini sacre, libri e oggetti sacri per portare i ragazzi a familiarizzare con le fonti originali della nostra fede. **Evitare le fotocopie.**
- All’interno della sala dell’incontro ci sia **un angolo della preghiera e della Parola.** La Bibbia sia collocata su un leggio, **con un drappo del colore liturgico** corrispondente. Fare questa proposta anche alle famiglie di creare in casa un angolo della preghiera.
- in base al tempo e ai particolari bisogni dei bambini, fare una risonanza di ogni esperienza fatta con i bambini più o meno personale.
- **Concludere con il canto o la preghiera**

Da ricordare il fatto che ogni sacramento è sempre una celebrazione comunitaria, in quanto non esiste un cristiano solista o fai da te. Quindi potrebbe essere opportuno favorire la partecipazione dei gruppi di catechismo alle celebrazioni dei sacramenti: battesimi, matrimoni e funerali. La catechesi è una azione pastorale che coinvolge tutta la comunità, da intendere come un percorso esperienziale della vita della comunità cristiana messo in atto per favorire la maturazione della fede dei catechizzandi, piccoli o grandi che siano.

CONCLUSIONI

Vogliamo concludere con le parole del poeta spagnolo Antonio Machado “*viandante, non esiste un cammino, si fa strada camminando*”. Anche noi vogliamo fare strada camminando insieme perché nella catechesi, come nella vita, non esiste un percorso immutabile fissato per sempre, ma ogni passo, ogni scelta contribuisce a tracciare un nuovo sentiero, unico, personale, capace di dare forma alla comunione che siamo chiamati a testimoniare.